

# IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE PER UNA POTENZA DI 6000 kW

UBICATO IN COMUNE DI PODENZANO (PC)

## PROGETTO DEFINITIVO

### DOCUMENTAZIONE GENERALE

### RELAZIONE DI INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO OPERE DI RETE

#### IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello prog.	Codice rintracciabilità	Tipo doc.	N. elaborato	N° foglio	Tot. fogli	NOME FILE	DATA	SCALA
PD	424096225	REL	R.16	29	30	R.15.pdf	NOV 2025	--

#### REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	ott 2024	emissione			
01	nov 2025	modifiche			

#### PROGETTAZIONE

ing. giuseppe pipitone  
via libero grassi, 8  
91011 Alcamo (TP)



#### GESTORE RETE ELETTRICA

e-distribuzione

FIRMA PER BENESTARE

#### RICHIEDENTE:

GPC SETTE s.r.l.  
VIA SARDEGNA, 69  
00187 ROMA (RM)

FIRMA PER BENESTARE

## **Indice**

<b>1. Introduzione dell'area .....</b>	<b>3</b>
<b>2. Riassunto vincolistico .....</b>	<b>6</b>
<b>3. Pianificazione comunale .....</b>	<b>6</b>
3.1. PSC .....	6
<b>4. Pianificazione area vasta .....</b>	<b>18</b>
4.1. PTCP .....	18
4.2. PGRA .....	25
4.3. Classificazione sismica dei Comuni in Emilia-Romagna.....	26
4.4. Rete natura 2000 .....	27
<b>5. Conclusioni .....</b>	<b>28</b>



## 1. Introduzione dell'area

Podenzano è un comune italiano di 9.058 abitanti della provincia di Piacenza in Emilia-Romagna, è situato in zona pianeggiante circa 8 km a sud di Piacenza.



Figura 1. inquadramento area di progetto cavidotto di Podenzano e Vigolzone

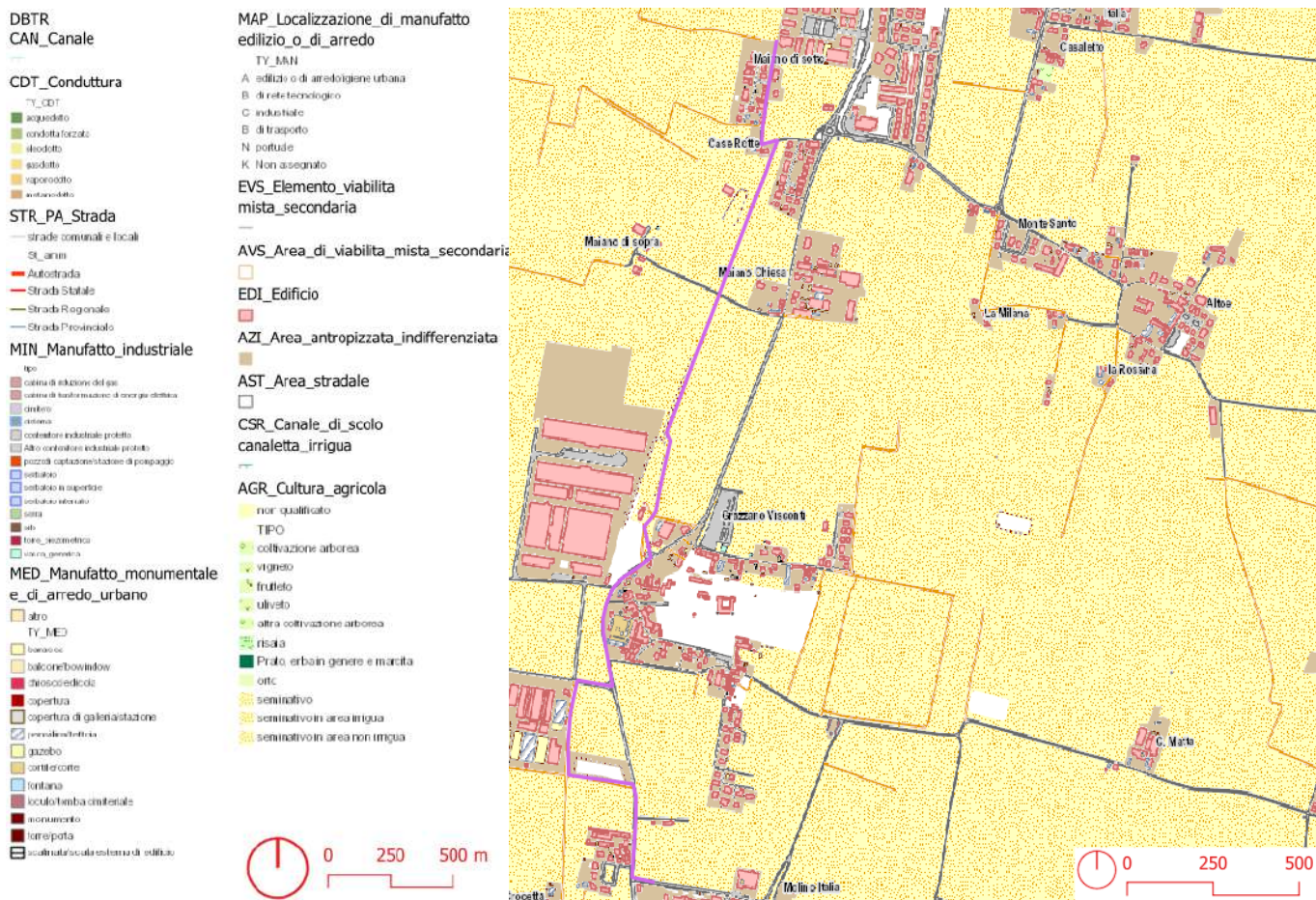


Figura 2. Estratto del database territoriale regionale dell'Emilia Romagna

### PIANO DI CLASSIFICA 2015 – CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica di Piacenza, delimitato con L.R. 5/2009, ha una superficie totale di ha 260.480 e ricade nelle province di Piacenza e Pavia. Il Piano di Classifica degli immobili per il riparto della contribuzione consortile (d'ora in avanti, per brevità, Piano di Classifica) è lo strumento tecnico-amministrativo – contemplato dall'art. 11 del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, dall'art. 13 della L.R. Emilia Romagna 2 agosto 1984, n. 42 e dall'art. 4 della L.R. Emilia Romagna 6 luglio 2012, n. 7 – mediante il quale il Consorzio accerta la sussistenza dei presupposti per l'assoggettamento all'onere contributivo degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile e determina, sulla base degli indici e dei parametri ivi contenuti, il grado di beneficio a cui è commisurato il contributo di bonifica.

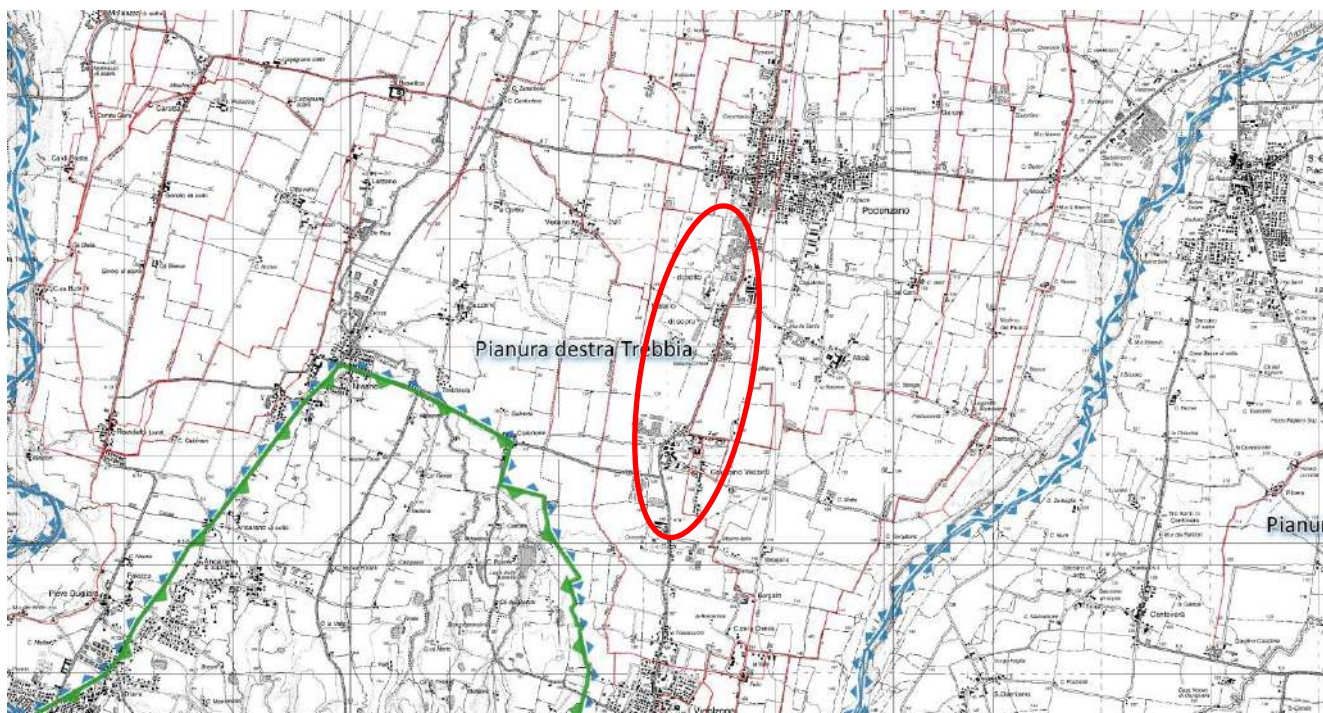


Figura 3. Estratto della tavola 03 del piano del consorzio di bonifica di Piacenza

#### Legenda

a\_c1\_idrovori\_2011



scolo



irrigazione

a\_c1\_canali\_2013



non in gestione



in gestione



c1\_zoneomogenee\_2015



c1\_confine\_consortile\_2013

Dall'analisi della tavola del consorzio di bonifica del comune di Piacenza si evidenzia la presenza lungo la strada che deve percorrere il cavidotto di un fosso del consorzio di bonifica.

## 2. Riassunto vincolistico

- Fosso del consorzio di bonifica lungo il tracciato del cavidotto
- Fascia di rispetto gasdotto 12m lungo il percorso del cavidotto

## 3. Pianificazione comunale

### 3.1. PSC

La pianificazione urbanistica comunale, ai sensi della L.R.24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., si articola in tre strumenti, con tre diversi gradi di definizione delle scelte e diversi contenuti: il Piano strutturale comunale (PSC), il Piano operativo comunale (POC) e il Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

il P.S.C è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 21/05/2012, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 31/03/2014, esecutivo dal 18/06/2014 (data di pubblicazione sul BURERT della Regione Emilia Romagna), modificato in seguito dalla variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 13/03/2017, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 31/07/2017, esecutiva dal 06/09/2017 (data di pubblicazione sul BURERT della Regione Emilia Romagna), modificato a seguito della variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 05/04/2019, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 03/03/2020, esecutiva dal 29/04/2020.

### TAV\_ TERRITORIO URBANIZZATO

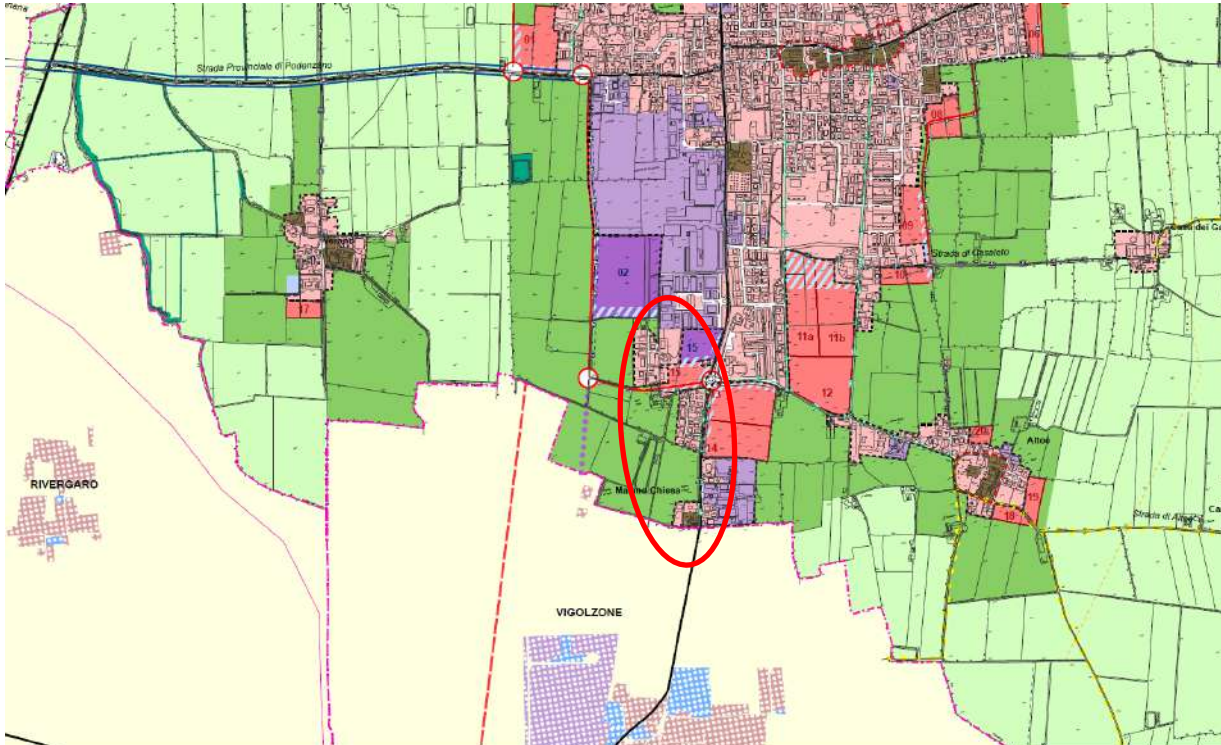




Figura 4. Estratto Tavola del territorio urbanizzato

Si segnala la presenza di una viabilità di progetto e un nuovo nodo della viabilità.

TAV\_INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITA'

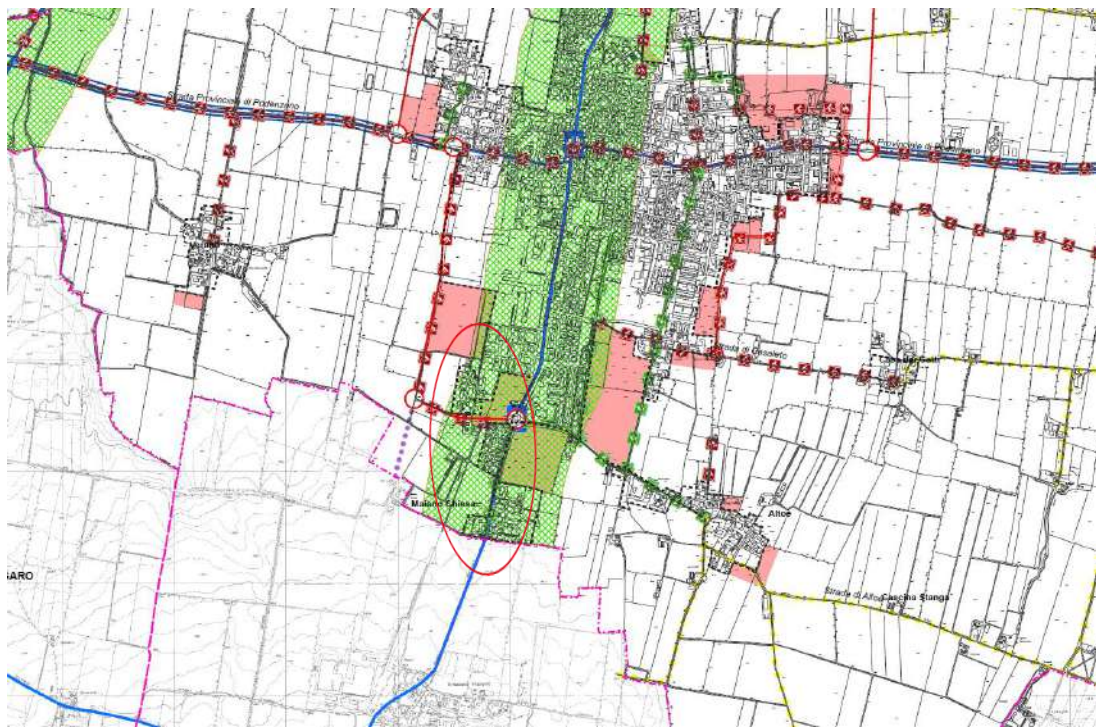
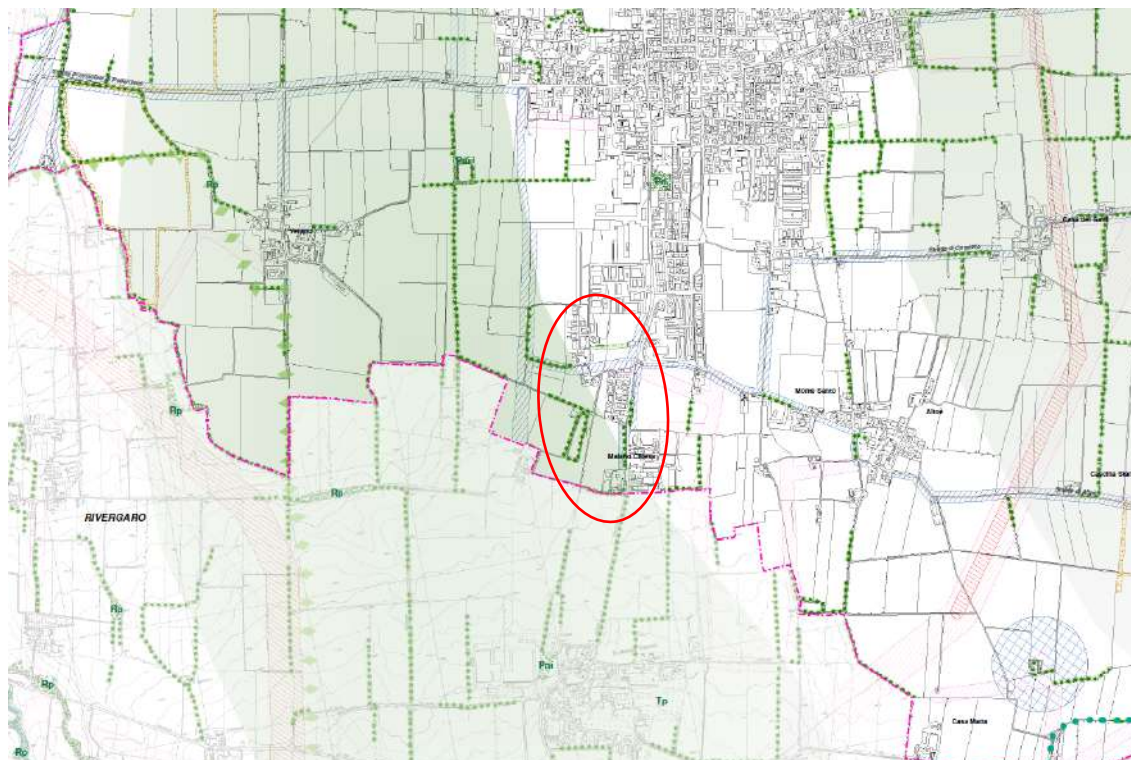


Figura 5. Estratto tavola infrastrutture e servizi per la mobilità

TAV\_RETE ECOLOGICA E DOTAZIONI ECOLOGICO AMBIENTALI



Legenda

**Ambiti di particolare valore naturale e ambientale**

Area boscate o destinate al rimboschimento Art. 122 NTS PSC

Sopresuoli boschivi Xx Specie principale

Ripristini naturalistici di cevo pianificati

Invasi degli alvei dei corsi d'acqua - fasce fluviali Art. 311 NTS PSC

Fascia fluviale A - Fascia di deflusso

Fascia fluviale B - Fascia di oscillazione

Area di valore naturalistico esterne ad aree protette e siti Natura 2000 Art. 323 NTS PSC

Nodo ecologico Area SIC - ZPS Coniade del Nure e bosco di Fornace Vecchia

Porzione di cui è stata proposta l'esclusione con DGR 893/2012

**Dotazioni Ecologiche e Ambientali**

Dotazioni ecologiche esistenti Tab. 2 Capo VIII PSC

Dotazioni territoriali - Spazi aperti di libera fruizione

Fascia di studio - Linee alta tensione e media tensione esistenti

Fascia di rispetto stradale

Fascia di rispetto stradale - viabilità di progetto

Area di rispetto ai pozzi pubblici

Dotazioni ecologiche di progetto Tab. 2 Capo VIII PSC

Fascia Tampone - Aree del demanio idrico

Fascia tampone - Fascia di progetto individuata dal PIAE 2011

Corridolo di fattibilità per lo sviluppo in progetto della linea di alta e media tensione

Limite area di progetto di tutela, recupero e valorizzazione del territorio - FTCP  
 "Progetto di valorizzazione ambientale territoriale degli ambiti di pertinenza del Torrente Nure"

Rete ecologica principale Art. 323 NTS PSC

Corridolo ecologico primario del T. Nure (Fascia tampone - Aree del demanio idrico)

Direttici da istituire

Varchi insediativi a rischio

Ambiti di connessione da consolidare e migliorare in pianura

Rete ecologica locale Art. 323

Formazioni lineari - filari

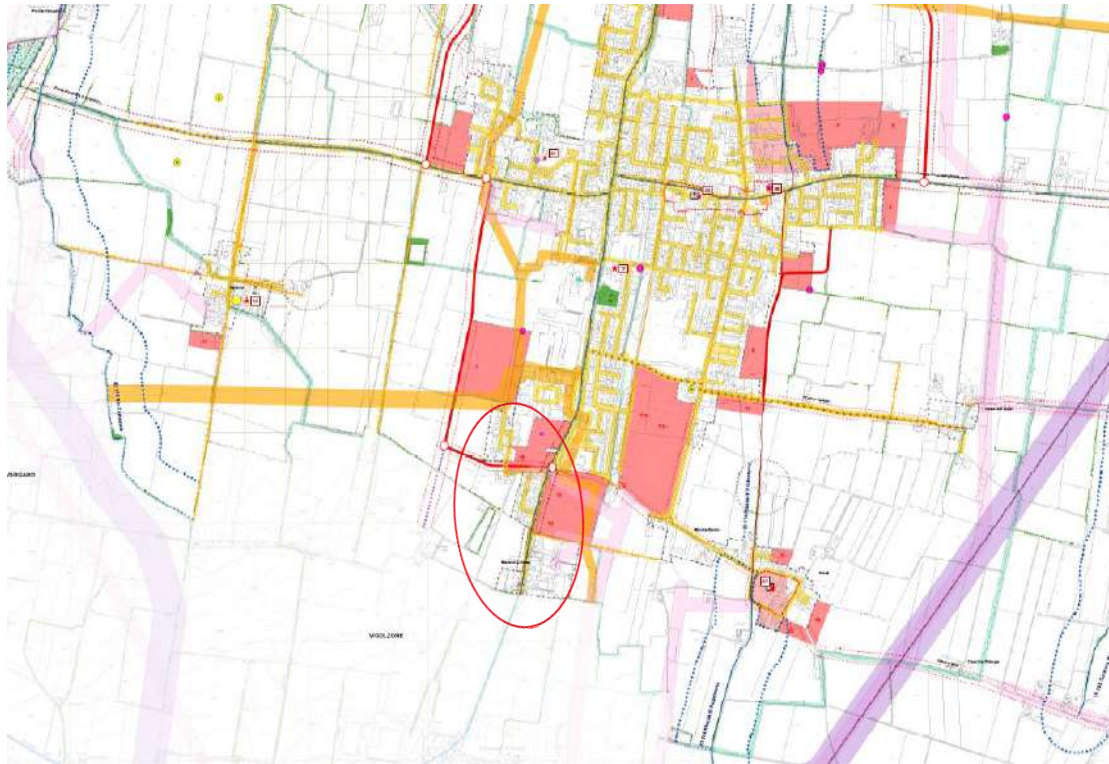
**Cartografia di base**

Limiti amministrativi del territorio comunale

Cartografia di base

Figura 6. Estratto tavola del piano strategico del PSC

TAV\_ ASPETTI CONDIZIONANTI – TUTELE E RISPETTI S-O



**LEGENDA**

**RISPETTI - Titolo 3 Capo V NTS PSC - Titolo 2 Capo IX RUE**

- Impianti di telecomunicazione - art. 3.5.5 NTS PSC
- Pozzo a servizio dell'acquedotto pubblico - art. 3.5.2 NTS PSC
- Reti ed impianti di distribuzione dell'energia elettrica - art. 3.5.4 NTS PSC
- Fasce di rispetto - Titolo 3 Capo IV - art. 2.9.4 RUE**
- Fascia di rispetto chilometrica - art. 3.5.9 NTS PSC
- Fascia di rispetto dei pozzi idropotabili - art. 3.5.1 NTS PSC
- Fascia di rispetto del depuratore comunale - art. 3.5.3 NTS PSC
- Fascia di rispetto gasdotti 12 m - art. 3.5.6 NTS PSC
- Fascia di rispetto gasdotti 20 m - art. 3.5.5 NTS PSC
- Fascia di rispetto strada extraurbana secondaria 30 mt - art. 3.5.7 NTS PSC
- Fascia di rispetto strada locale 20 m - art. 3.5.7 NTS PSC
- Fascia rispetto elettromagnetico - art. 3.5.4 NTS PSC
- Area studio Linee elettriche alta tensione
- Area studio Linee elettriche media tensione

**BENI SOGGETTI AL D.LGS. 42/2004 - art. 3.1.2 e 3.2.6 NTS PSC**

- Beni culturali immobili sottoposti alle disposizioni di tutela del D.lgs. 42/2004 - Parte seconda - art. 2.3.4 RUE
- Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela del D.lgs 42/2004 Parte Seconda
- Beni architettonici di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale - art. 11 D.Lgs 42/2004
- Beni paesaggistici sottoposti alle disposizioni di tutela del D.lgs. 42/2004 - Parte terza
- Corri d'acqua pubblici limitanti a fini paesaggistici
- Corri d'acqua pubblici
- Territori coperti da foreste e da boschi (art. 142 comma 1 lettera g) / aree forestali (art. 8 PTCP)
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142 comma 1 lettera c)
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna non soggetti a vincolo (art. 142 comma 2 lettera a, b, c)

**TUTELE DERIVATE DALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

**Tutele paesaggistico-ambientali**

- Reti del Corraozzo di Bonifica - art. 3.3.3 NTS PSC
- Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del territorio - art. 3.2.7 NTS PSC - art. 2.9.2 RUE
- GIOZPC Convole del Mare e bosco di Fomase Vesolta - art. 3.1.6 NTS PSC - art. 2.6.7 RUE
- Zona di protezione dall'inquinamento luminoso - art. 3.1.9 NTS PSC - Titolo 2 Capo XV
- Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (micro comuni) - art. 3.3.5 NTS PSC - art. 2.9.3 RUE
- Elementi lineari - Filari art. 3.2.3 NTS PSC - art. 2.6.7 RUE

**TUTELE DERIVATE DALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

**Tutele storico-culturali**

- Zone di interesse archeologico - art. 3.1.4 NTS PSC - art. 2.3.7 RUE
- Viabilità storica, Ponte - art. 3.1.3 NTS PSC - art. 2.3.6 RUE
- Viabilità storica, Fienotri consolati - art. 3.1.3 NTS PSC - art. 2.3.6 RUE
- Zona di tutela della struttura centuriata, Elementi localizzati - art. 3.1.4 NTS PSC - art. 2.3.7 RUE
- Zona di tutela della struttura centuriata, Alti e bassi edifici - art. 3.1.4 NTS PSC - art. 2.3.7 RUE
- Zone interessate da sovrane storiche di pianura - art. 3.1.4 NTS - art. 2.3.7 RUE
- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale art. 3.1.2 NTS PSC - art. 2.3.4 RUE
- Architettura civile
- Architettura fortificata e militare
- Architettura paleoindustriale
- Architettura vegetale
- Architettura religiosa ed assistenziale
- Architettura votiva e funeraria
- Architettura rurale

**ASSETTO TERRITORIALE**

- Limite del sesto storico - art. 3.1.1 NTS PSC art. 2.3.3 RUE
- Territorio urbanizzabile - Titolo 2 Capo IV
- Demarca del Conto abitato definito ai sensi dell'art. 45 della L. 7/2000 - art. 2.2.2 NTS PSC art. 2.1.5 RUE

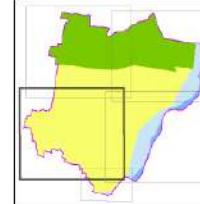
**CARTOGRAFIA DI BASE**

- Contorni comunali
- Cartografia di base - linee

Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Parte seconda (aggiornamento Marzo 2014)			
Indirizzo	Descrizione	Coordinate	Stato
01	Palazzo di San Giacomo	44°55'N	V025
02	Palazzo di San Giacomo	44°55'N	V025
03	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
04	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
05	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
06	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
07	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
08	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
09	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
10	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
11	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
12	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
13	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
14	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
15	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
16	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
17	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
18	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
19	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025
20	Palazzo di San Paolo	44°55'N	V025

**INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITA' - Art. 2.6.5 NTS PSC Titolo 2 Capo VIII RUE**

- Intervento in variante su nuova sede - Variante GP 054M
- Intervento in variante su nuova sede
- Collegamento locale da definire in sede di accordo territoriale
- Nodi della viabilità
- Extraurbane secondarie
- Urbane di quartiere



Fiumi, torrenti, corsi d'acqua pubblici e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna			
Indirizzo	Descrizione	Coordinate	Stato
01	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
02	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
03	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
04	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
05	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
06	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
07	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
08	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
09	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
10	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
11	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
12	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
13	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
14	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
15	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
16	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
17	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
18	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
19	Canale di Podenzano	44°55'N	V025
20	Canale di Podenzano	44°55'N	V025

Figura 7 Estratto tavola aspetti condizionanti – tutele e rispetti s-o

Dall'estratto della tavola del PSC emerge che dove sorgerà la nuova viabilità di progetto si dovrà rispettare una fascia di rispetto di 20m secondo l'art. 3.5.7 NTS PSC.

Lungo il canale consortile ad ovest è presente una zona di tutela della struttura centuriata - Elementi localizzati - art. 3.1.4 NTS PSC - art. 2.3.7 RUE.

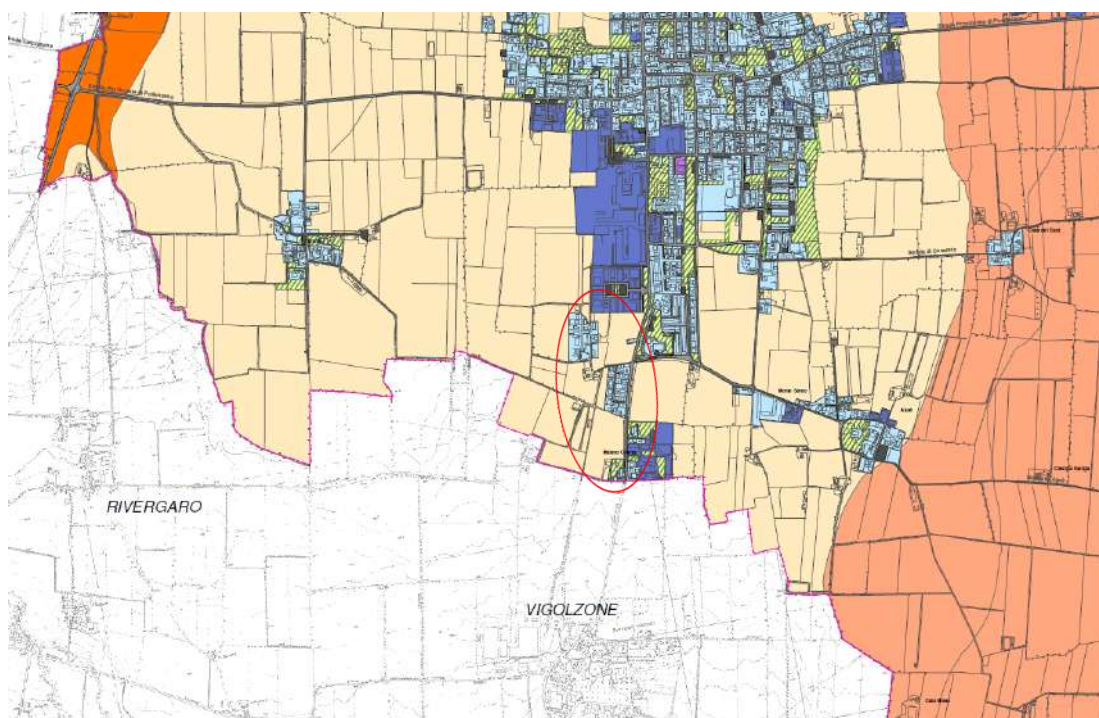
È inoltre presente nel sito un gasdotto che presenta una fascia di rispetto di 12m per lato secondo l'articolo art. 3.5.5 NTS PSC.

### Art. 3.5.7 - Fasce di rispetto della viabilità

1. Le fasce di rispetto alla viabilità, riportate nella tavola PSC–RUE04, sono definite dalle norme del Nuovo codice della strada. Nelle fasce di rispetto stradale è consentita la realizzazione di: - opere primarie funzionali e connesse alla viabilità; - servizi a parcheggio e a verde pubblici compatibilmente con la sicurezza della circolazione stradale.

2. Compete al POC disciplinare le dimensioni e le caratteristiche tecniche delle opere da attuare nelle fasce di rispetto della nuova viabilità.

### TAV\_ CARTA DELLA PERMEABILITA'



#### Legenda

##### Aree Urbane

- Aree impermeabili
- Attrezzature tecnologiche
- Cimiteri
- Industriali
- Parcheggi
- Residenziali
- Viabilità

##### Aree permeabili

- Aree verdi non agricole

##### Aree Naturali

###### Classi di permeabilità

- Molto elevata - Permeabilità estremamente elevata connessa a sedimenti ghiaiosi grossolani degli alvei attuali.
- Elevata - Permeabilità elevata connessa a sedimenti sabbiosi con intercalazioni ghiaiose.
- Elevata, localmente media - Permeabilità media localmente elevata associata a sedimenti di natura alluvionale da fini a grossolani dispersi in lenti eterogenee sia per continuità laterale che per spessore.
- Media, localmente bassa - Permeabilità medio-bassa connessa alla presenza di potenti pacchi di sedimenti argillosi finissimi localmente alterati, con rare o nulle intercalazioni di materiale grossolano.

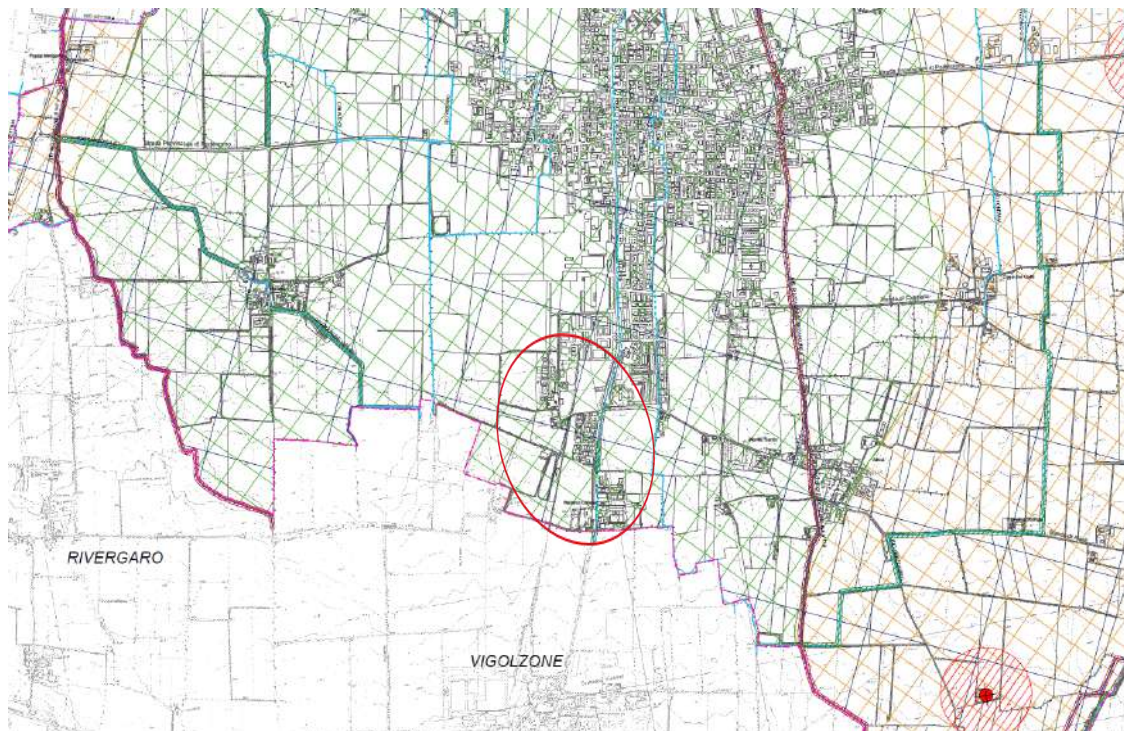
##### Cartografia di base

- Limite amministrativo del territorio Comunale
- Cartografia di base - linee

Figura 8 Estratto carta della permeabilità

L'intera area di progetto risulta classificata come aree naturali a media e localmente bassa, connessa alla presenza di pacchi di sedimenti argillosi limosi.

TAV\_CARTA DEI VINCOLI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI



Legenda

Acque superficiali

- Reticolo idrico principale (art. 7.2.1 PSC)
- Corso d'acqua di competenza della Regione Emilia-Romagna
- Reticolo idrico minore (art. 7.2.2 PSC)
- Corso d'acqua di competenza della Regione Emilia-Romagna (tratteggiato ove tombinato)
- Corso d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica di Piacenza (tratteggiato ove tombinato)
- Vincoli idraulici (art. 7.2.3 PSC)
- Fascia di rispetto idraulico dei corsi d'acqua di competenza della Regione Emilia-Romagna; ampiezza 10 m da entrambe le sponde (R.D. 522/1904)
- Fascia di rispetto idraulico dei corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica di Piacenza; ampiezza 10 m da entrambe le sponde (giunta o 5 m ove non rappresentata cartograficamente). (R.D. 368/1904)
- Fascia fluviale P.T.C.P. (art. 7.2.4 PSC)
- Fascia A - fascia di deflusso
- A1 - Alveo inciso
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica
- Fascia B - fascia di esondazione
- B1 - Zona di osservazione del sistema fluviale
- B3 - Zona con elevato grado di antropizzazione
- Fascia C - fascia di inondazione per piena catastrofica
- C1 - Zona estrinseca o protetta da infrastrutture lineari
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche
- Fascie fluviali PAI (art. 7.2.5 PSC)
- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- - - Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- - - - Limite esterno della Fascia C

Acque sotterranee

- Zona di protezione delle acque sotterranee (art. 7.2.4 PSC)
- Settore di ricarica tipo A - aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, generalmente a ridosso della pedocollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione
- Settore di ricarica tipo B - aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semi-confinata in collegamento per drenanza verticale
- Settore di ricarica tipo D - alimentazione laterale subivaia
- Zona di tutela delle acque sotterranee (art. 7.2.6 PSC)
- Zona tutela corpi idrici sotterranei
- Zona di protezione delle acque sotterranee (art. 7.3.2 PSC)
- Pozzo a servizio dell'acquedotto pubblico
- Zona di rispetto dei pozzi pubblici
- Zona di rispetto delle captazioni idriche
- Cartografia di base
- Limite amministrativo del territorio Comunale
- Cartografia di base - Inee

Figura 9 Estratto tavola dei vincoli idrogeologici ed idraulici

L'area rientra in settore di ricarica di tipo B, ovvero in aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semi confinata in collegamento per drenanza verticale.

L'area risulta inoltre in zona di tutela dei corpi idrici sotterranei (art. 7.2.6 PSC).

**Art. 3.3.4 - Zone di ricarica diretta e indiretta degli acquiferi**

1. Le Aree di ricarica della falda che interessano il territorio comunale sono individuate nella tavola Tavole QC/B12 e PSC–RUE 05.  
b) settori di ricarica di tipo B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente compresa tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semi confinata in collegamento per drenanza verticale;

Nelle aree di ricarica tipo B devono essere rispettate le seguenti disposizioni:

a) non sono ammessi:

a.1 nuove discariche di rifiuti, pericolosi e non;

a.2 nuovi impianti di trattamento rifiuti pericolosi.

b) devono essere raccolte e trattate tutte le acque di prima pioggia provenienti da nuove strade di categoria A, B e C ai sensi dell'd.lgs. n.258/1992 e s.m.i.;

c) devono essere raccolte e trattate tutte le acque di prima pioggia provenienti da aree produttive secondo quanto previsto dalla OGR n.286/2005.

5. Nelle aree di ricarica tipo B sono consentite discariche e impianti di trattamento, limitatamente a rifiuti non pericolosi, subordinandone la realizzazione a verifica di compatibilità idrogeologica a scala areale.

6. L'insediamento di nuove attività produttive nelle Aree di ricarica della falda deve essere preceduto da una verifica per il rispetto delle seguenti condizioni:

a) assenza di contaminazione delle acque sotterranee tale da rendere insostenibile l'ulteriore carico veicolato;

b) collettamento degli scarichi in pubblica fognatura delle acque reflue di lavorazione;

c) valutazione di compatibilità con il bilancio idrico locale del prelievo di acque sotterranee a scopo produttivo;

d) divieto di nuova realizzazione ovvero di potenziamento di attività di gestione di rifiuti pericolosi.

7. Il RUE disciplina le modalità di realizzazione delle infrastrutture tecnologiche e delle reti viarie, nel rispetto della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.

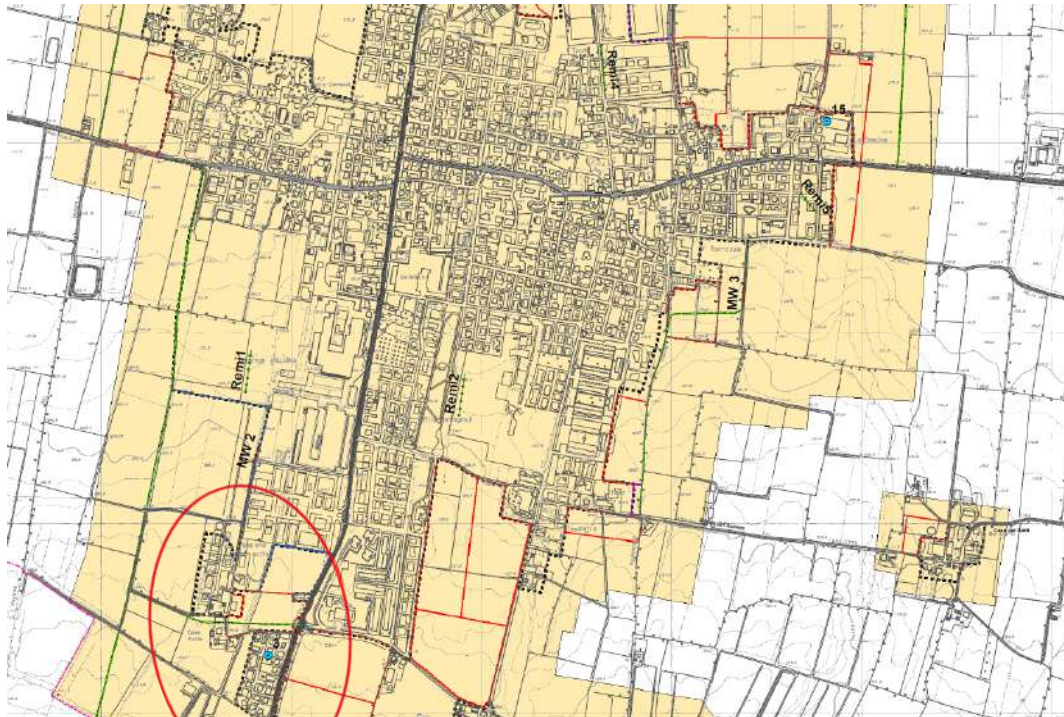
8. Il RUE definisce le modalità di realizzazione nelle aree di ricarica della falda, ove ammesse, di:

a) nuovi distributori di carburanti;

b) nuovi impianti di lavaggio automezzi;

c) ampliamenti e nuovi cimiteri.

TAV\_MICROZONAZIONE SISMICA



**Legenda**

- Limiti comunali
- Limiti settore urbanizzato
- Aree per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali
- Aree per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi
- Aree per nuove strutture settoriali
- Strada di valenza provinciale
- Strada di valenza statale
- Viabilità di progetto

**Pozzo idrico e stratigrafia nota**

- Pozzo
- Pozzo

**Indagini**

- Prova geofisiche
- N300
- Pn M

**Cartografia di base**

- Limiti amministrativi del settore comunale
- Cartografia di base - ITOZ

FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SISMICA				
Velocità sismica onde di taglio (m/s)	$V_A$ 7,24	$V_B$ 14,48	$V_C$ 21,72	Classificazione
400 - 450	1,4	1,4 - 1,5	1,7 - 1,8	Depositi alluvionali di pianura con sottobato preferito (> 100 m) - (RIANURPA.2)
450 - 500	1,3 - 1,4	1,2 - 1,4	1,7	Depositi alluvionali di pianura con sottobato preferito (> 100 m) - (RIANURPA.2)

Figura 10 Estratto tavola microzonazione sismica

PSC\_VIGOLZONE\_TAV 1 A

Il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) vigente è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 24/04/2012.

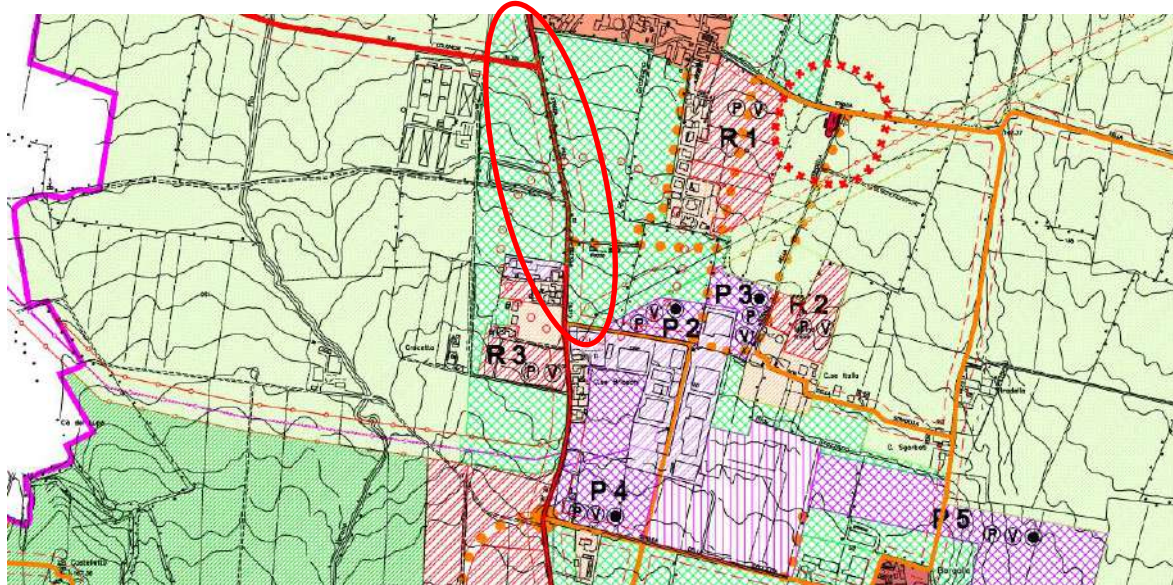
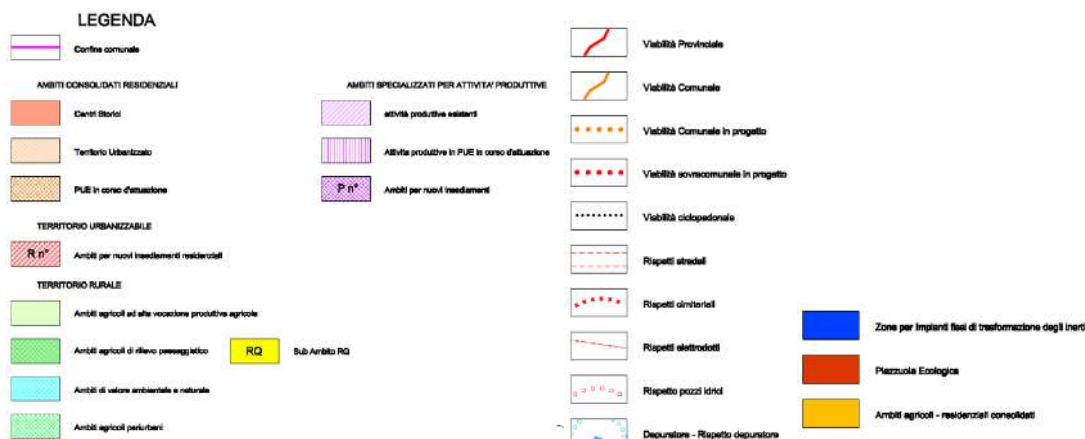


Figura 11 Estratto PSC di Vigolzone per l'area dedicata alla cabina



Dall'estratto del PSC del comune di Vigolzone è emerso che l'area risulta classificata come agricola periurbana e rientra all'interno del buffer di rispetto di un pozzo idrico.

**Art. 21.6 Zone di rispetto a pozzi e sorgenti**

Il presente RUE individua nelle tavole in scala 1:5.000 i pozzi e le sorgenti esistenti e destinate al consumo umano (DPR 236/88 e art.94 DLg 152/2006) nonché le relative aree di rispetto. Le aree di rispetto e salvaguardia dei pozzi e sorgenti destinati al consumo umano risultano articolate come segue:

- 1) Zona di tutela assoluta, Tale zona dovrà essere adibita esclusivamente ad opere di servizio dell'acquedotto, dovrà essere recintata per un raggio di almeno ml.10,00 e dovrà risultare provvista di opere di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche.
- 2) Zona di rispetto Tali zone avranno un'estensione con un raggio non inferiore a ml.200,00. All'interno di tale perimetro sono da ritenersi vietate le seguenti attività:
  - a. dispersione o immissione in fossi impermeabilizzati di reflui, fanghi e liquami anche se depurati,
  - b. accumulo di concimi organici
  - c. dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali e/o strade,

- d. aree cimiteriali,
- e. spandimento di pesticidi e fertilizzanti,
- f. apertura di cave o pozzi,
- g. discariche di qualsiasi tipo anche se controllate,
- h. stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti e sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive,
- i. centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli
- j. impianti di trattamento dei rifiuti,
- k. pascolo e stazzo del bestiame,
- l. nuovi insediamenti di fognature e pozzi perdenti.

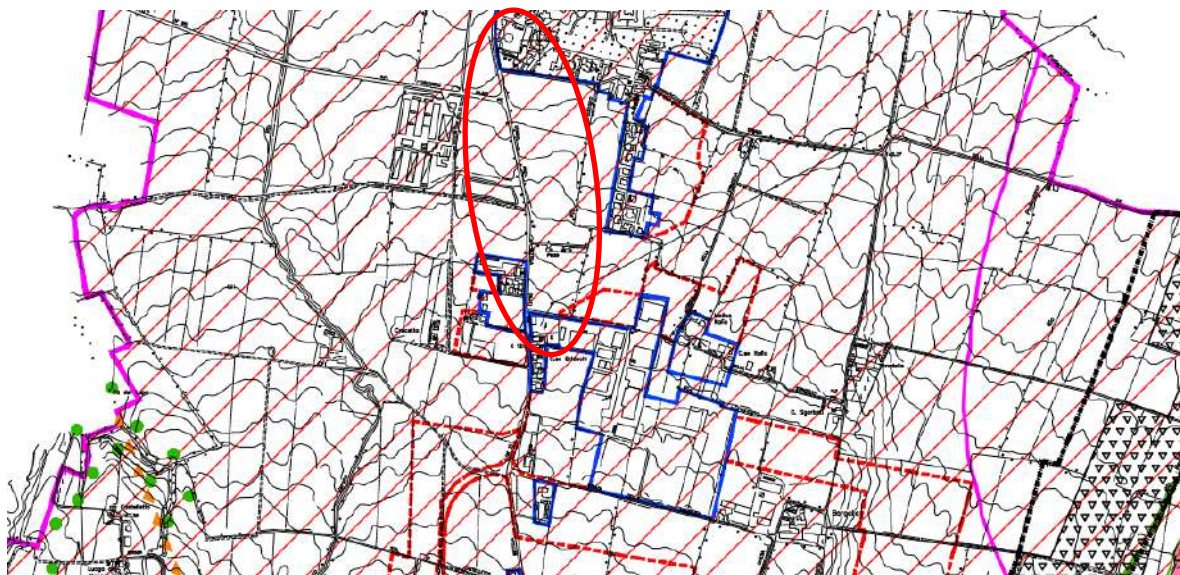


Figura 12 Estratto tavola del PSC di Vigolzone

LEGENDA			
	Confine Comunale		Cave - Aree Destinate all'intervento del P.A.E.
	Territorio Urbanizzato		Cave - Aree Destinate all'intervento del P.I.A.E.
	Sistema delle Colline		Fascia Piano per l'Aspetto Idrogeologico (P.A.I.) Limite Tra Fascia A e Fascia B
	Alveo Inciso		Fascia Piano per l'Aspetto Idrogeologico (P.A.I.) Limite Tra Fascia B e Fascia C
	Alveo di Piana		Fascia Piano per l'Aspetto Idrogeologico (P.A.I.) Limite estremo Fascia C
	Alveo di Piana con Valenza Naturalistica		Ambiti di Valorizzazione e Gestione del Territorio
	Zona di Recupero Ambientale Del Sistema Fluviale		Progetti di recupero, tutela e valorizzazione
	Zona di Conservazione Del Sistema Fluviale		aree di progetto
	Zona Extraordinaria Protetta		Zone di Tutela di Rilevanza Locale
			Zone di Particolare Interesse Paesaggistico-Ambientale
			Zone Calanchive
			Crinali Spartiacque Principali
			Crinali Minori
			Zone di Tutela dei Corpi Superficiali e Sotterranei
			Siti di Interesse Comunitario

Dalla cartografia si evince che l'area rientra in zone di tutela dei corpi superficiali e sotterranei.

### Art. 3.3.6 - Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

1. Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, individuate nelle tavole QC/B12 e PSC-RUE 05, si identificano per condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche, connotando il paesaggio dell'alta pianura provinciale.
2. In tali zone si applicano le disposizioni di cui all'art. 36-bis del PTCP.

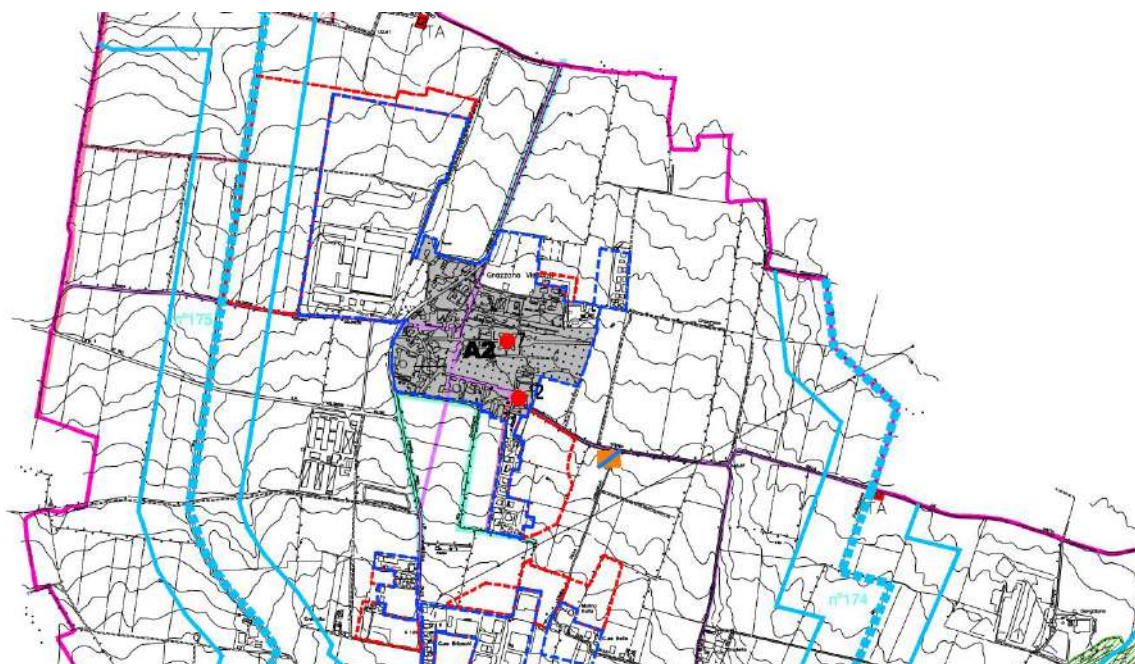
### Art. 36-bis

### **Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei**




























































































1. (D) Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui al comma 2, lettera c., del precedente Art.34, individuate nella tavola contrassegnata dalla lettera A1 del presente Piano, si identificano per condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche, connotando il paesaggio dell'alta pianura provinciale. Le caratteristiche morfologiche, le peculiarità idrogeologiche e di assetto storico-insediativo, definiscono questa fascia di transizione come uno dei sistemi fisico-ambientali strutturanti il territorio provinciale.

2. (P) Nelle zone di cui al precedente comma 1 sono vietati:











- a. gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame o liquami e delle sostanze ad uso agrario, nel rispetto dei contenuti della specifica disciplina di settore, nonché dei reflui trattati provenienti da civili abitazioni o da usi assimilabili che sono consentiti nei limiti delle relative disposizioni statali e regionali;
- b. lo stoccaggio o accumulo dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici e dei concimi organici, con la sola eccezione di appositi contenitori impermeabilizzati;
- c. l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti pozzi ed acquedotti per uso idropotabile.



**LEGENDA**

 <b>CENTRI STORICI</b>	<b>A1...</b>	 <b>BENI PUBBLICI CON OLTRE 50 ANNI TUTELATI OPE LEGIS</b>
 <b>FABBRICATI ISOLATI DI VALORE STORICO</b>	<b>A1...</b>	<b>Beni Paesaggistici Sottoposti a Tutela del D.Lgs. 42/04 Parte Terza</b>
 <b>PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO</b>		<b>FLUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI E RELATIVE FASCE DI RISPETTO (Art 142 comma 1 lettera c D.Lgs 42/2004)</b>
 <b>PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZABILE</b>		<b>CORSI D'ACQUA PRINCIPALI (alveo incoiso)</b>
 <b>TAI</b>	<b>ZONE ED ELEMENTI D'INTERESSE STORICO ARCHITETTONICO E TESTIMONIALE</b>	 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>
		 <b>TA - Architetture contadine</b>

**Beni Sottoposti a Tutela del D.Lgs. 42/04 Parte Seconda**

 <b>BENI CULTURALI IMMOBILI (Art 10 commi 1,3 e 4 ed Art 11 comma 1 D.Lgs 42/2004)</b>		 <b>TUTELA DELLE STRUTTURE CENTURIATE - AMBITI CON ELEMENTI DIFFUSI</b>
1 Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista	10 Villa Nasalli Rocca	 <b>TUTELA DELLE STRUTTURE CENTURIATE - ASSI LOCALIZZATI</b>
2 Villa e Parco Peirano	11 Chiesa Parrocchiale S. Lorenzo Martire e pertinenze	 <b>VIABILITA' STORICA - PERCORSO CONSOLIDATO</b>
3 Castello dei Marchesi Landi di Chiavenna	12 Chiesa Parrocchiale dei SS Cosma e Damiano e pertinenze	 <b>VIABILITA' STORICA - TRACCE DI PERCORSO</b>
4 Resti del castello di Bicchignano	13 Antico Mulino di Villò	 <b>VIABILITA' STORICA - PONTE</b>
5 Chiesa Parrocchiale di B.V. Immacolata	16 Area adiacente Chiesa poarrocchiale B.V. Immacolata	 <b>VIABILITA' STORICA - GIUOCO</b>
6 Villa e Parco Barattieri e boschetto annesso	17 Area di rispetto all'antico Mulino di Villò	 <b>VIABILITA' PANORAMICA</b>
7 Castello di Grazzano Visconti	18 Collegio Alberoni di Vesno	 <b>VIALI D'INTERESSE STORICO - AMBIENTALE</b>
8 Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista		 <b>AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>
9 Rocca del Borgallo		

**Art. 13.1 Centri storici e insediamenti isolati di valore storico**

- 1) Le planimetrie di PSC e RUE individuano sull'intero territorio comunale le zone culturali ed ambientali comprendenti i "centri storici e gli insediamenti isolati di valore storico".
- 2) La disciplina particolareggiata dei centri storici e insediamenti isolati di valore storico è rappresentata nelle allegate tavole di RUE nelle quali vengono indicate le categorie d'intervento ammesse, determinate in base alle classificazioni tipologica, morfologica, igienica e statica degli edifici rappresentate nelle schede di analisi di cui agli elaborati A9a, A9b e A10 del Quadro Conoscitivo allegato al PSC.

**Art. 13.2 Norme sulla presentazione dei progetti**

In aggiunta a quanto prescritto dal presente RUE, i progetti per gli interventi nelle zone storiche dovranno essere corredati dalla seguente documentazione:

- documentazione fotografica relativa agli elementi privi di valore storico da demolire, agli elementi di valore storico da conservare, agli esterni del fabbricato ed ai fabbricati circostanti.
- relazione storico analitica sulle caratteristiche del fabbricato con particolare riferimento ai seguenti valori:
  - a) storico;
  - b) architettonico - ambientale;
  - c) statico;
  - d) igienico.

**Art. 29 Fabbricati d'interesse storico – architettonico.**

1. Il PSC individua, alle tavole n°3a e 3b "Vincoli e tutele Storiche e Panoramiche":
  - I beni culturali immobili, disciplinati sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 42/2004 Parte Seconda
  - I beni paesaggistici, disciplinati sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 42/2004 Parte Terza 2. In tutti i casi di accordi, intese, concertazioni (ivi comprese quelle di cui alla L.308/2004 art.1) che prevedano nelle loro applicazioni il coinvolgimento in maniera diretta o indiretta di beni od aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 dovranno essere preventivamente richieste le relative autorizzazioni alla competente Soprintendenza.

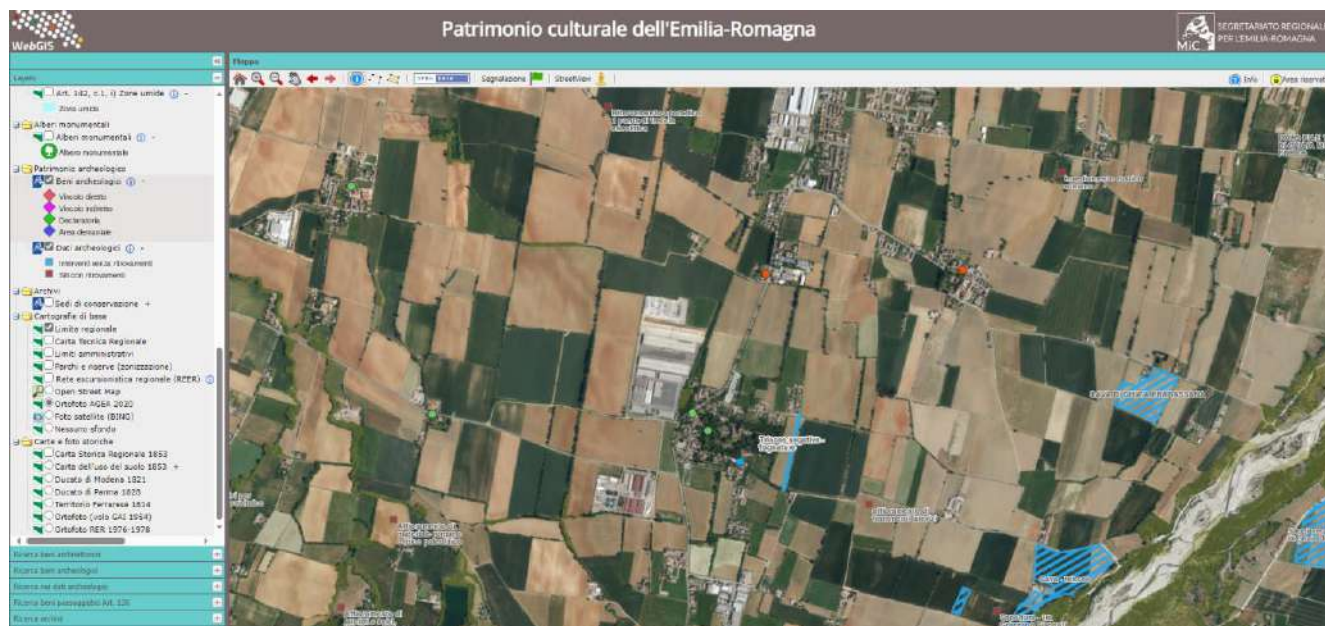


Figura 13 estratto webgis – patrimonio culturale dell'Emilia Romagna

## 4. Pianificazione area vasta

### 4.1. PTCP

Il 29 settembre 2010 è entrata in vigore la variante generale al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), approvata dal Consiglio provinciale il 2 Luglio 2010 (atto n. 69).

#### TAV. VALSAT\_1 - SENSIBILITÀ AMBIENTALE RISPETTO AL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO (1:100.000)

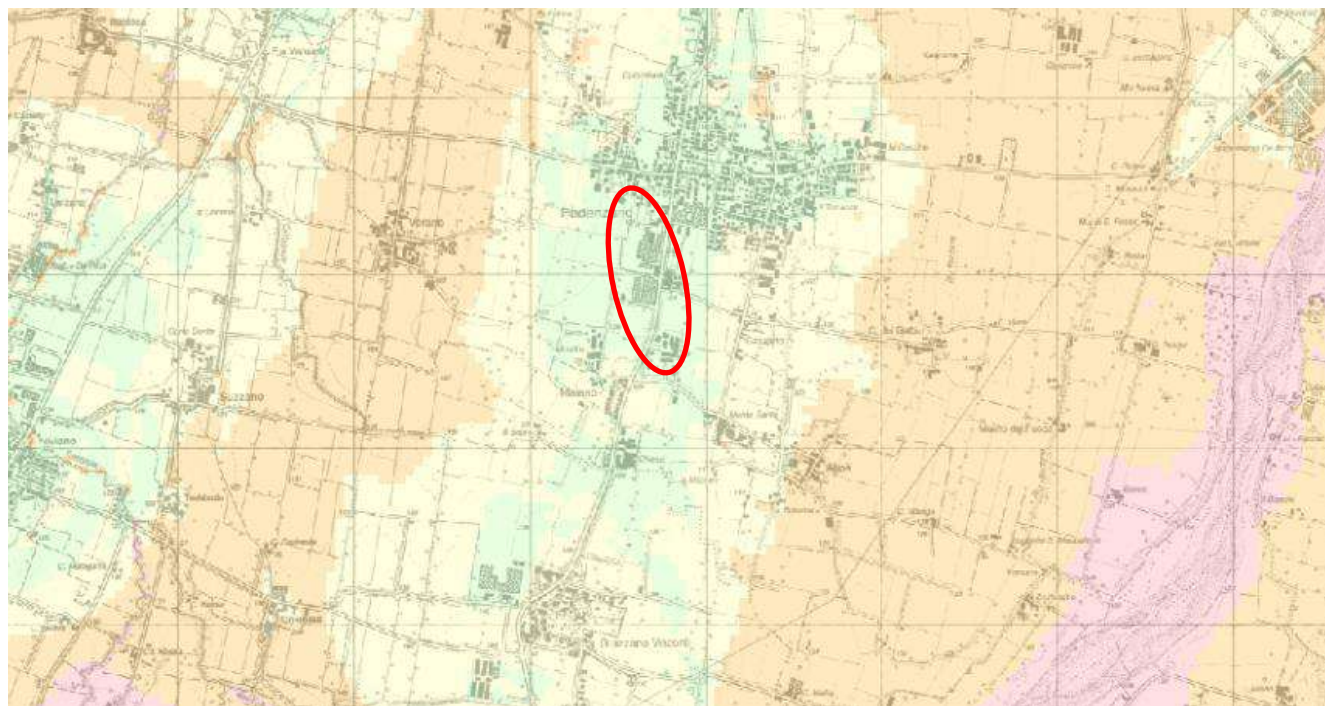


Figura 14. Estratto tavola sensibilità ambientale rispetto al potenziamento del sistema produttivo

**Legenda**

 Confine provinciale

**Classi di sensibilità**

-  Sensibilità ambientale molto bassa
-  Sensibilità ambientale limitata
-  Sensibilità ambientale media
-  Sensibilità ambientale elevata
-  Sensibilità ambientale molto elevata

TAV. VALSAT\_2 - PROPENSIONE ALLA TUTELA NATURALISTICA (1:100.000)

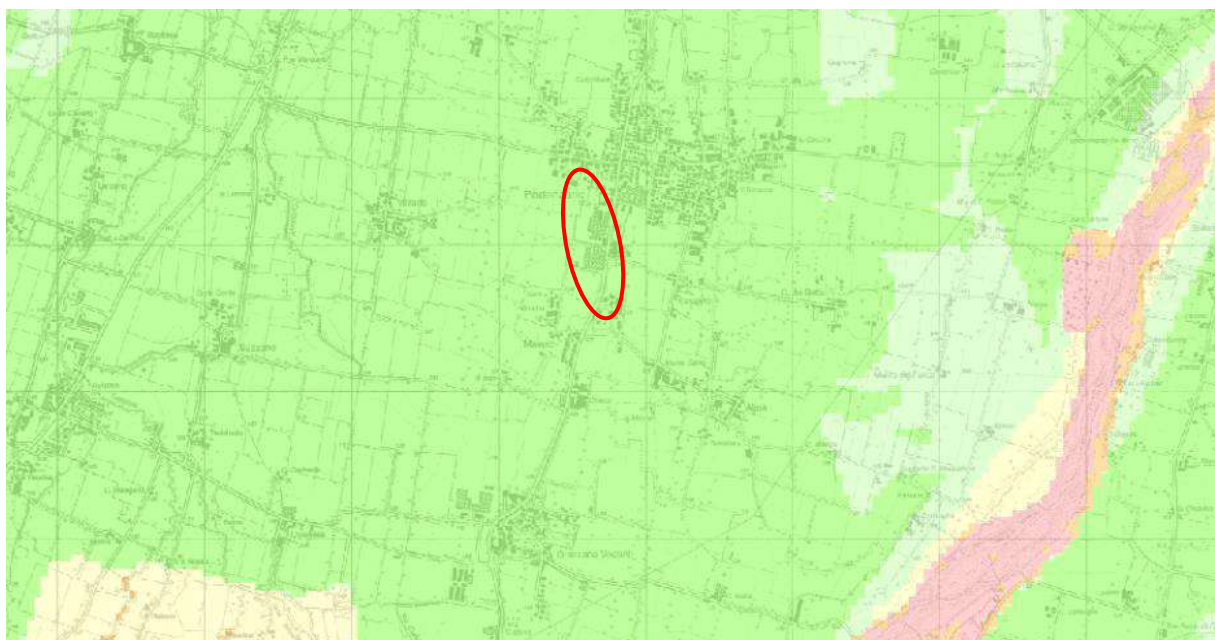


Figura 15. Estratto tavola della propensione alla tutela naturalistica

**Legenda**

 Confine provinciale

**Classi di propensione**

-  Propensione molto bassa
-  Propensione limitata
-  Propensione media
-  Propensione elevata
-  Propensione molto elevata

TAV. A1 - TUTELA AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E STORICO CULTURALE

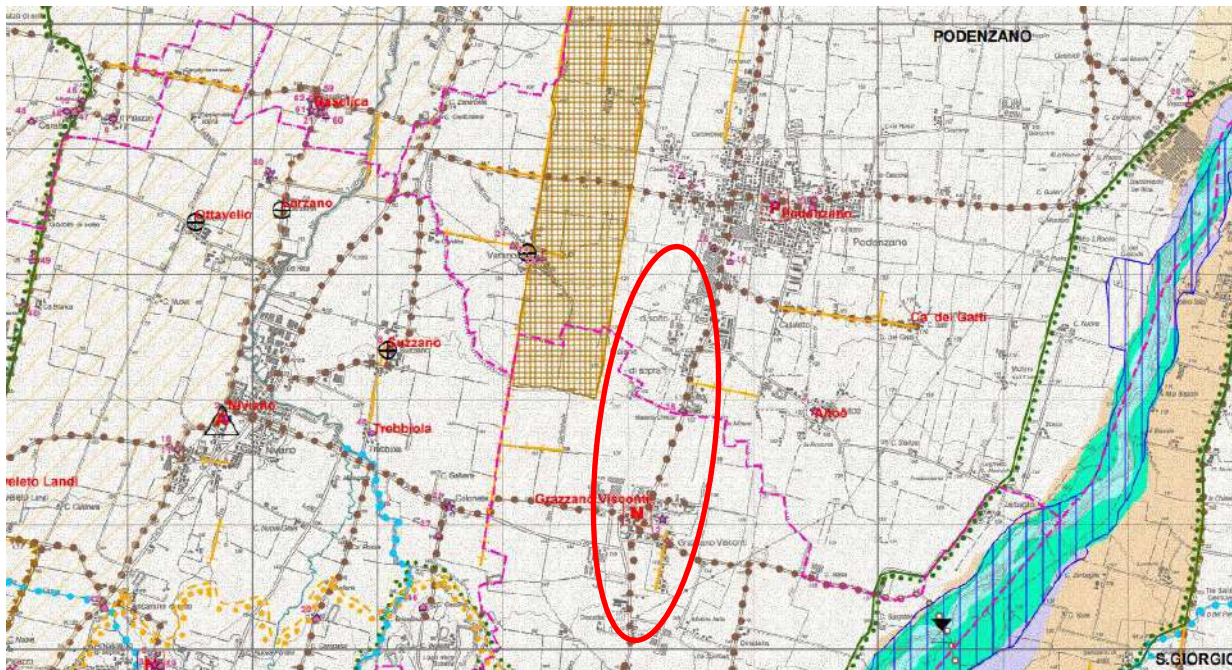


Figura 16. Estratto tavola tutela ambientale, paesaggistica e socioculturale

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO		art. 17, comma 1, lett. a)
	Cinabro	Sistema dei canali e della collina
	Collina	
	Limite storico all'insediamento umano stabile	

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI		art. 17, comma 1, lett. b)
	zona A1 - Avveco attivo o inavveco	Fascia fluviale A - Fascia di deflusso: invasi ed aree di laghi, bacini e corsi d'acqua
	zona A2 - Avveco di piena	
	zona A3 - Avveco di piena con valenza naturalistica	
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia fluviale B - Fascia di esonazione: Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	
	zona C1 - Zona estrargenda o protetta da difese idrauliche	Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per piena e ristagno: Zone di rispetto dell'ambito fluviale
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	
	Fascia di integrazione dell'ambito fluviale	
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI		art. 17, comma 1, lett. c)
	Zone di valore ambientale locale	
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	
	Zone di tutela naturalistica	
	Zone calcaree	
	Cinabro spartiacque principali	
	Cinabro minori	

AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO		art. 17, comma 1, lett. d)
	1 a: complessi archeologici	Zone ad elementi di interesse storico, archeologico o paleontologico
	1 b: area di accertata e rilevante consistenza archeologica	
	1 c: area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti	
	2: Anfori con presenza di elementi d'attualità	Zone di tutela della struttura urbanistica
	Diversità localizzati	

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO		art. 17, comma 1, lett. e)
	Parchi e Riserve Regionali istituiti (Eltrone - Piacenzano)	Aree naturali protette
	"Parco regionale fluviale del Trebbia"	
	"Parco Provinciale di Monte Maria"	Rete Natura 2000
	SIC Siti d'Importanza Comunitaria	
	SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale	
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione	
	Aree di progetto	

ZONE UMIDE DI PREGIO		art. 17, comma 1, lett. f)
	Biotopi umidi	Biotopi e risorgive
	Risorgive	

IN SEDIAMENTI STORICI		art. 17, comma 1, lett. g)
	Tessuto agglomerato principale	Zone urbano storico e strutture insediative tipiche non utilizzate
	Tessuto agglomerato	
	Tessuto non agglomerato	
	Abitato	
	Piazze alterate	
	Nucleo principale	
	Nucleo secondario	

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE		art. 17, comma 1, lett. h)
	11: Architettura religiosa ed ecclesiastica (chiese, monasteri, santuari, oratori, conventi, ospedali, ospedali, ospedali)	Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
	12: Architettura civile (palazzi, ville)	
	13: Architettura rurale (residenze contadine ed annessi agricoli, botteghe dei vari ambienti antropici)	
	14: Architettura polidiffusiva (torrioni, mura, ponti, muretti, pozzi, cunicoli, manufatti, strutture nei parchi)	
	15: Architettura vegetale (parchi, giardini, orti)	
	16: Architettura geologica	
	Zone interessate da politiche di pianura	
	Percorso compatto	Viabilità storica
	Tracce di percorso	
	Ponte	Viabilità panoramica
	Grado	
	Vicolo-casale	

CONFINI AMMINISTRATIVI	
	Confini amministrativi

TAV. A2.3 - ASSETTO VEGETAZIONALE

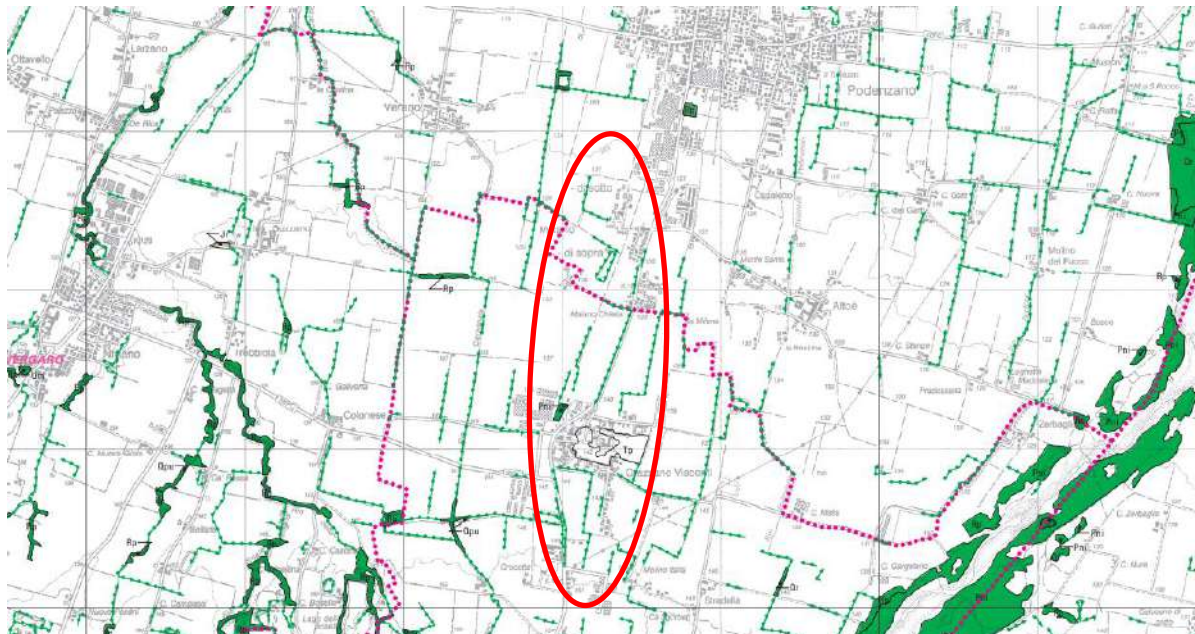
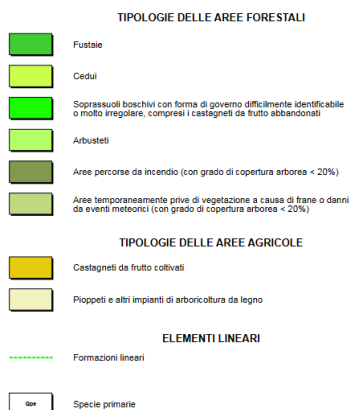


Figura 17. Estratto tavola dell'assetto vegetazionale



**Cartografia di riferimento:**

..... Confini amministrativi

Base cartografica derivata dalla rasterizzazione della CTR 1:25.000 della Regione Emilia-Romagna

TAV. A3.3 - CARTA DEL DISSESTO

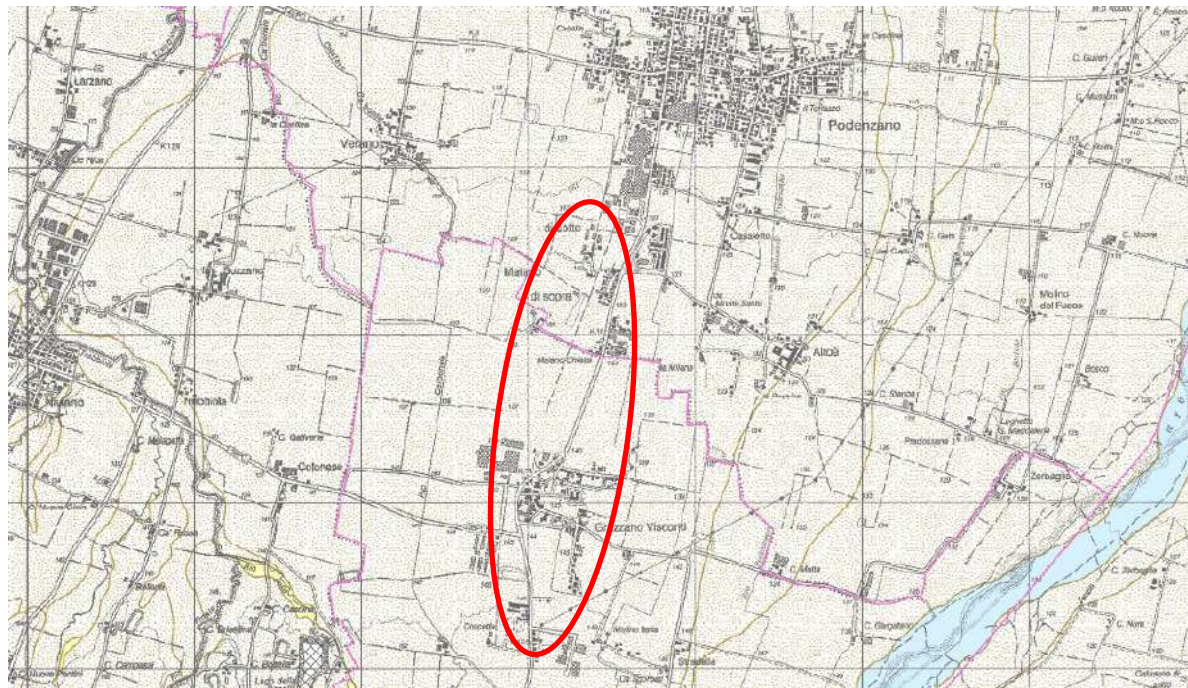


Figura 18. Estratto carta del dissesto

Legenda

Dissesti

Dissesti attivi (art.31 commi 6 e 12)

- Deposito di frana attiva
- Concolite torrenziale in evoluzione
- Deposito alluvionale in evoluzione

Dissesti quiescenti (art.31 comma 7)

- Deposito di frana quiescente

Dissesti potenziali (art.31 commi 8 e 12)

- Deposito frana stabilizzata
- Deposito di versante
- Deposito alluvio-colluviale
- Detrito di frana
- Deposito glaciale e periglaciale
- Deposito solico
- Deposito palustre
- Concolite torrenziale inattiva
- Deposito antropico
- Cava
- Travertini
- Deposito alluvionale terrazzato
- Area calcarenosa e sub-calcarenosa

Aste a pericolosità molto elevata per dissesti di carattere fluvio-torrentizio

- Asta a pericolosità molto elevata per dissesti di carattere fluvio-torrentizio (art.31 comma 9, 10 e 11)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato

definite ai sensi della L. n. 267/1998

- Aree a rischio di inondazione
- Zona B-af
- Zona 1
- Aree a rischio di franamento
- Zona 1
- Zona 2

Abitati da consolidare o da trasferire

definite ai sensi della L. n. 445/1998

- Aree con presenza di abitati da consolidare/trasferire

Cartografia di riferimento

- Conti amministrativi

Base cartografica derivata dalla rasterizzazione della CTR 1:25.000 della Regione Emilia-Romagna

TAV. A4.3 - CARTA DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI SISMICI LOCALI

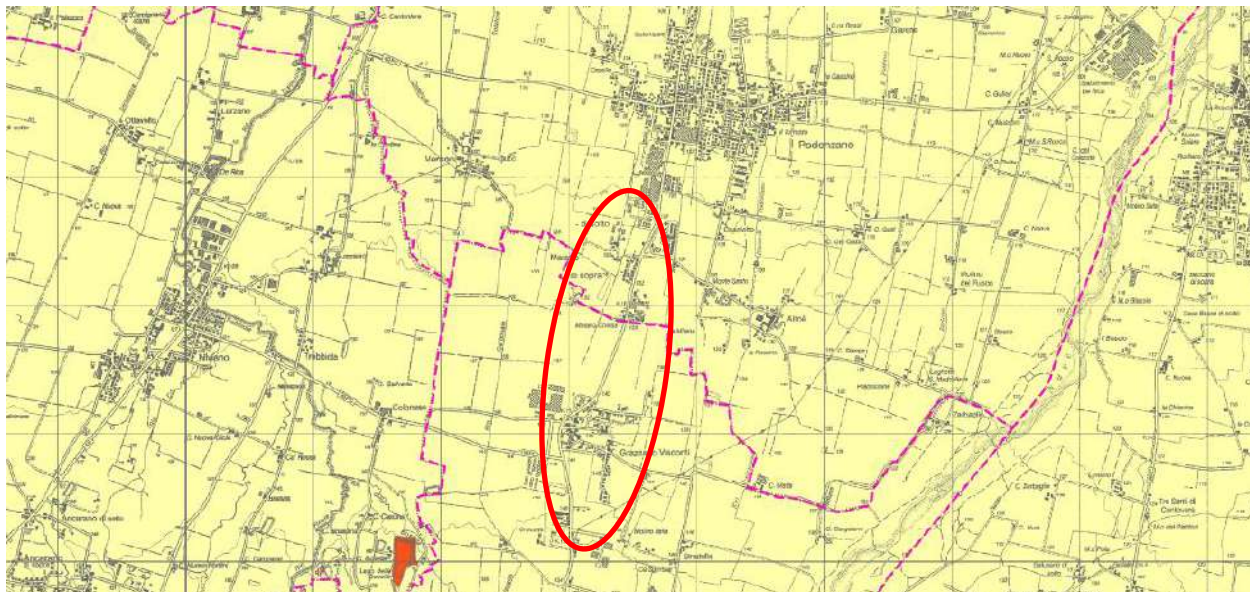


Figura 19. Estratto carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali

- F1) Frane attive con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- F1 Frane attive
- F2) Frane quiete/erti con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- F2 Frane quiete/erti
- D1 Depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con  $V_{830} < 800$  m/s e assimilabili con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- S1 Depositi alluvionali sabbiosi con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- C1 Depositi alluvionali argillosi con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- S Depositi alluvionali sabbiosi
- C Depositi alluvionali argillosi
- T Zone di contatto tettonico
- I Aree con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- D Depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con  $V_{830} < 800$  m/s e assimilabili
- R Substrato roccioso rigido ( $V_{830} >= 800$  m/s)

TAV 5.1\_TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

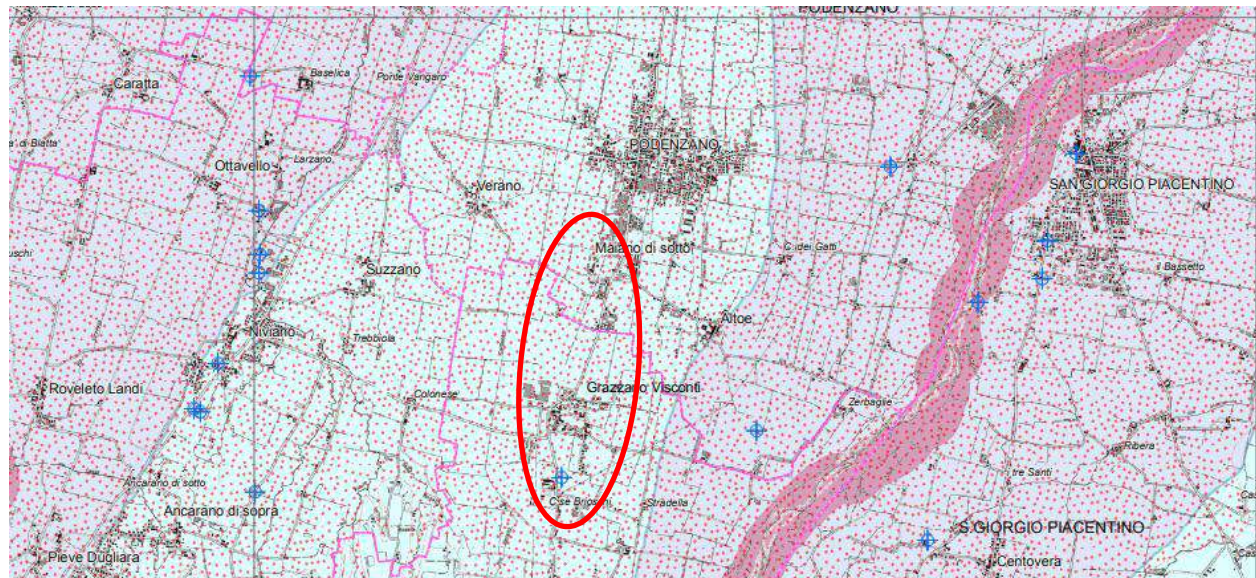


Figura 20. Estratto tavola della tutela delle risorse idriche

Punti di prelievo delle acque ad uso potabile acquedottistico

- + Pozzo<sup>(1)</sup>
- ★ Sorgente<sup>(1)</sup>
- Ⓞ Derivazione da corso idrico superficiale<sup>(1)</sup>

Zone di protezione delle acque superficiali oggetto di derivazioni ad uso potabile

- Area a ridosso della presa
- Bacino di alimentazione della presa

Zone di protezione delle acque sotterranee

Area di ricarica

Territorio di pedocolline-epirano

- Settore di ricarica di tipo D - Alimentazione laterale subalvea
- Settore di ricarica di tipo A - Ricarica diretta
- Settore di ricarica di tipo B - Ricarica indiretta
- Settore di ricarica di tipo C - Alimentazione dei settori di tipo A e B

Territorio collinare e assai collinare

- Rocce magazzini
- Area di possibile alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano

Emergenze naturali della falda

- ✚ Risorsiva
- ★ Sorgente<sup>(2)</sup>
- Ⓜ Sorgenti e pozzi di acque termali e minerali<sup>(3)</sup>

Zone di riserva (provisioni di prelievo delle acque ad uso potabile acquedottistico)

- P Pozzo<sup>(1)</sup>
- S Sorgente<sup>(1)</sup>

Area critiche

- Zone di vulnerabilità da nitrati (ZVN)
- Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'aquifero superficiale<sup>(4)</sup>
- Zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di nuove "rocce-magazzino"
- Zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale conferma delle aree di possibile alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano

Cartografia di riferimento

- Contorni amministrativi

## 4.2. PGRA

### TAVOLA 3.2 - PERICOLO

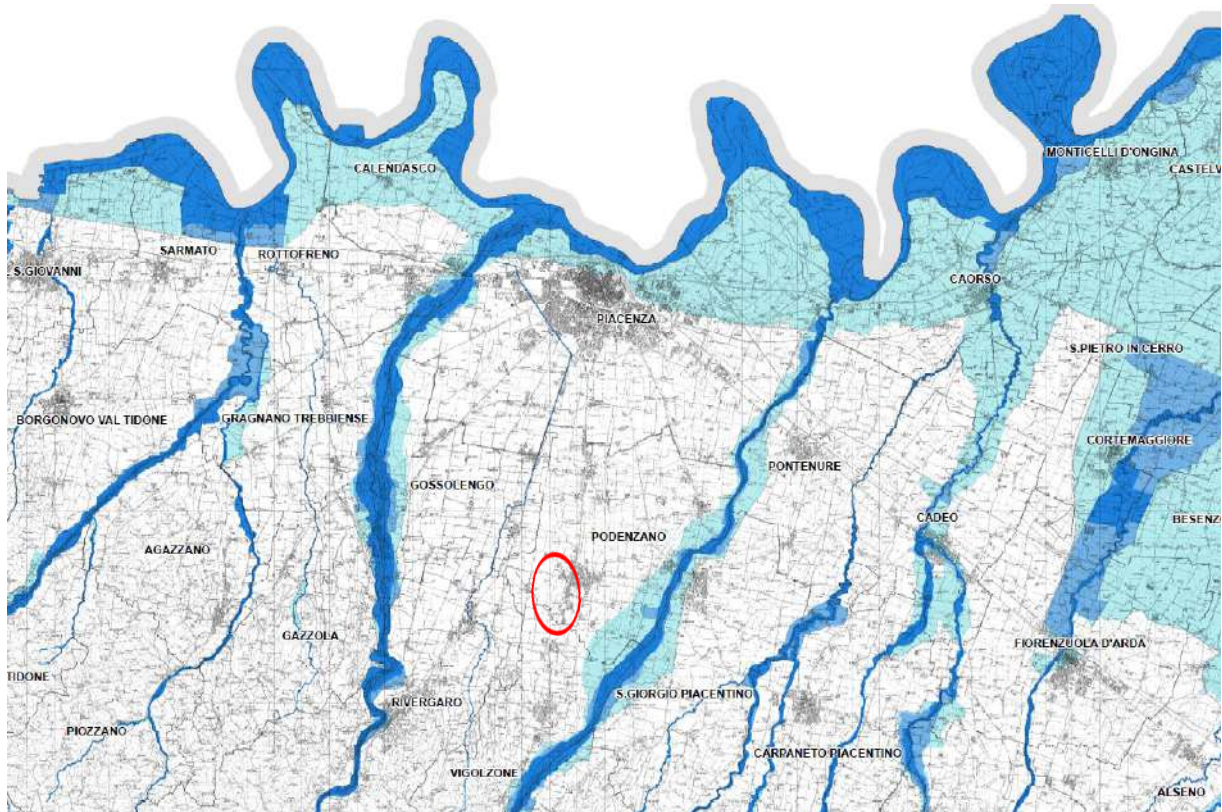


Figura 21. Estratto pericolosità a scala di bacino

Esaminando le cartografie del Piano di assetto idrogeologico (PAI) e del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) è emerso che l'area non rientra tra le aree tutelate dai piani, come emerge dall'estratto sopra riportato (Fig.21).

### 4.3. Classificazione sismica dei Comuni in Emilia-Romagna

Aggiornamento della classificazione sismica, febbraio 2023.

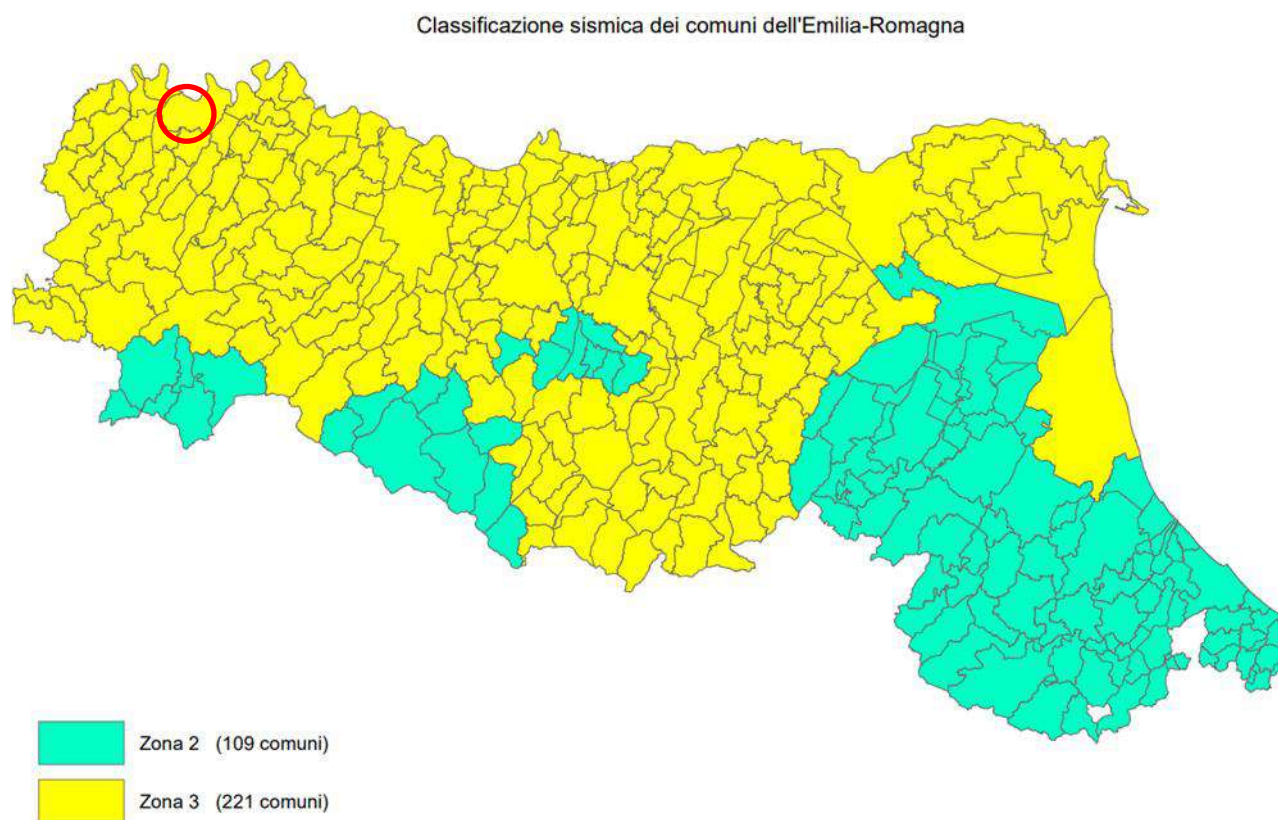


Figura 22. 5.3. Classificazione sismica dei Comuni in Emilia-Romagna

#### Mappa della pericolosità sismica locale in Emilia-Romagna

La mappa, tratta da Naso et al. (2019) \*, illustra la distribuzione della pericolosità sismica in Emilia-Romagna considerate anche le caratteristiche geologiche che possono modificare lo scuotimento sismico in superficie (effetti locali), per il range di periodi T compreso tra 0,1s e 0,5 e un tempo di ritorno di 475 anni.

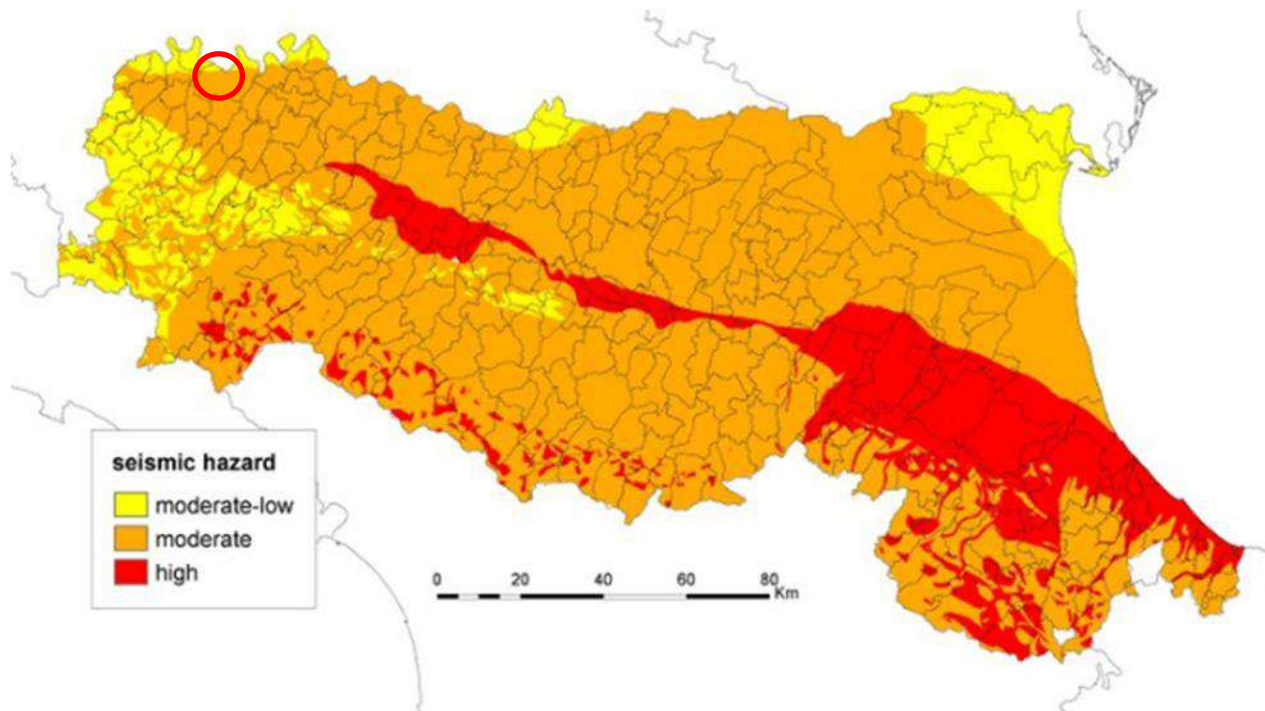


Figura 23. Mappa della pericolosità sismica locale in Emilia-Romagna

#### 4.4. Rete natura 2000

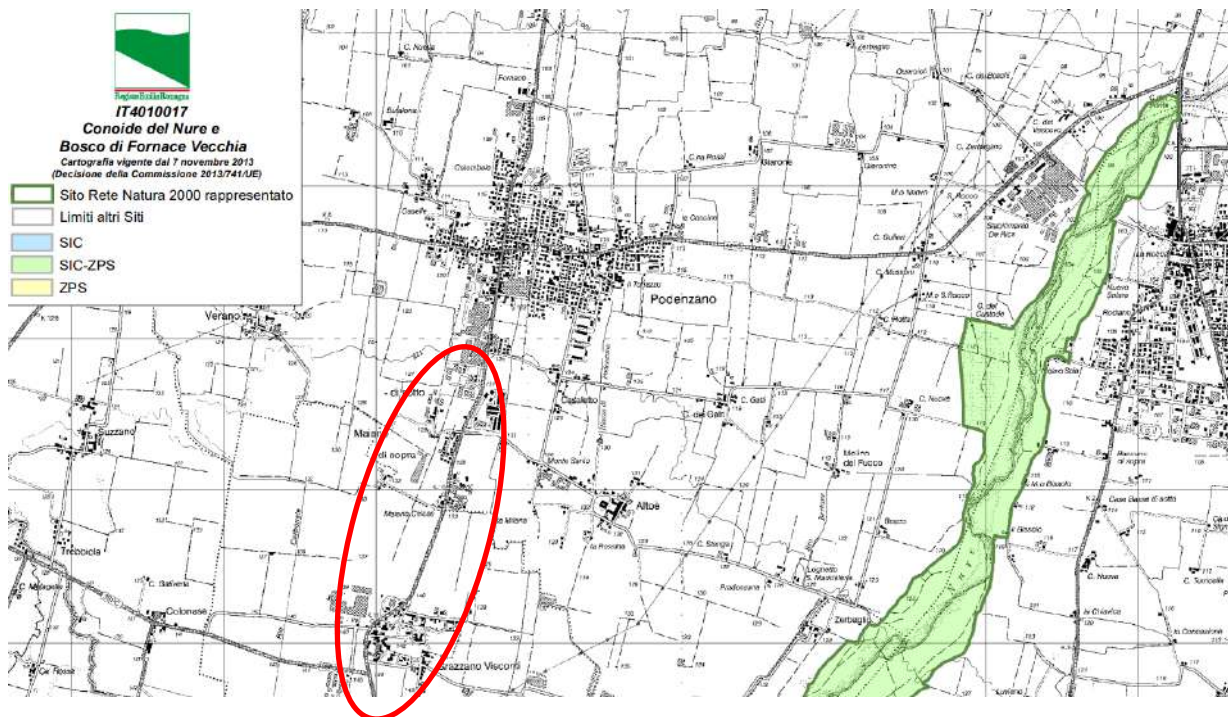


Figura 24. Localizzazione area rispetto i siti della rete natura 2000

Si evidenzia la presenza di un sito della rete natura 2000, nominato IT4010017 Conoide delle Nure e Bosco di Fornace Vecchia, che però non rappresenta un problema in quanto collocato ad una distanza superiore ai 3km dall'area di intervento.

## **5. Conclusioni**

In conclusione, dallo screening vincolistico relativo al progetto del cavidotto di media tensione Podenzano - Vigolzone, emerge che:

- lungo il percorso previsto per il cavidotto, è stata rilevata la presenza di un fosso del consorzio di bonifica.
- Lungo la strada provinciale, dalla cartografia del PSC, emerge la presenza di un gasdotto con una fascia di rispetto di 12 metri (Art. 3.5.5 NTS PSC). Si garantisce che il progetto delle opere di connessione sarà realizzato in conformità alle prescrizioni dell'ente gestore.

## Indice delle figure

Figura 1. inquadramento area di progetto cavidotto di Podenzano e Vigolzone .....	3
Figura 2. Estratto del database territoriale regionale dell'Emilia Romagna .....	4
Figura 3. Estratto della tavola 03 del piano del consorzio di bonifica di Piacenza .....	5
Figura 4. Estratto Tavola del territorio urbanizzato .....	7
Figura 5. Estratto tavola infrastrutture e servizi per la mobilità .....	7
Figura 6. Estratto tavola del piano strategico del PSC .....	8
Figura 7 Estratto tavola aspetti condizionanti – tutele e rispetti s-o .....	9
Figura 8 Estratto carta della permeabilità .....	11
Figura 9 Estratto tavola dei vincoli idrogeologici ed idraulici .....	11
Figura 10 Estratto tavola microzonazione sismica .....	13
Figura 11 Estratto PSC di Vigolzone per l'area dedicata alla cabina .....	14
Figura 12 Estratto tavola del PSC di Vigolzone .....	15
Figura 13 estratto webgis – patrimonio culturale dell'Emilia Romagna .....	18
Figura 14. Estratto tavola sensibilità ambientale rispetto al potenziamento del sistema produttivo .....	18
Figura 15. Estratto tavola della propensione alla tutela naturalistica .....	19
Figura 16. Estratto tavola tutela ambientale, paesaggistica e socioculturale .....	20
Figura 17. Estratto tavola dell'assetto vegetazionale .....	21
Figura 18. Estratto carta del dissesto .....	22
Figura 19. Estratto carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali .....	23
Figura 20. Estratto tavola della tutela delle risorse idriche .....	24
Figura 21. Estratto pericolosità a scala di bacino .....	25
Figura 22. 5.3. Classificazione sismica dei Comuni in Emilia-Romagna .....	26
Figura 23. Mappa della pericolosità sismica locale in Emilia-Romagna .....	27
Figura 24. Localizzazione area rispetto i siti della rete natura 2000 .....	27